

“L’esercito svizzero marcia su Gallarate e Sesto Calende”. Tranquilli, è il 1515

Pubblicato: Venerdì 28 Agosto 2015



«L’esercito svizzero si divide in tre colonne: una marcia su Sesto Calende, una si ritira su Novara e una su Gallarate». La notizia compare su twitter, ma tranquilli: la Svizzera non ha invaso nessuno, è solo una “notizia” del 1515, di cinquecento anni fa. Su twitter compare nell’elenco delle notizie grazie all’account @metatrou: i “cinguettii” in francese raccontano giorno per giorno le mosse che precedettero la battaglia di Melegnano del 15 settembre 1515, combattuta nelle fertili campagne a Sud di Milano.

L’idea non è certo nuova: raccontare gli eventi del passato “fingendosi” comunicatori in contemporanea è ormai un gioco che viene proposto da vari account. Tra gli esperimenti più riusciti c’era per esempio @realtimewwi, che ha raccontato giorno per giorno per anni la Seconda Guerra Mondiale come se fosse in diretta, mischiando grandi fatti (lo scoppio della guerra, le gigantesche battaglie) e piccoli fatti capaci di aiutare il lettore a identificarsi con l’uomo (o della donna) qualunque che – tra il 1939 e il 1945 – doveva fare i conti con il razionamento dei generi alimentari, i bombardamenti, le notizie dei parenti dal fronte. L’esperimento ha avuto successo, oggi @realtimewwi sta invece raccontando passo passo i quattro anni della Prima Guerra Mondiale, a suon di tweet giornalieri seguiti da quasi 10mila follower. Nel frattempo un altro account, @realtimewwii, ha preso in mano il racconto della Seconda Guerra Mondiale in Europa, con oltre 300mila follower. Più in piccolo, ci sono stati anche un paio di esperimenti per raccontare in diretta-twitter il 25 aprile del 1945, in occasione del settantesimo (tra cui quello di PierVittorio Buffa di Repubblica, limitato alla giornata del solo 25 aprile e al fronte di Milano).

Tornando alla **battaglia di Melegnano 1515: è una battaglia oggi poco ricordata** e conosciuta, ma in realtà **importante per la storia della Lombardia e del Canton Ticino**: dopo un ultimo infruttuoso tentativo di accordo avvenuto proprio a Gallarate a inizio settembre, si trovarono faccia a faccia da un lato l’esercito della Francia (già nazione in senso moderno) e degli alleati veneziani guidati da Bartolomeo d’Alviano, dall’altro gli svizzeri e il Ducato di Milano, che aveva rafforzato i rapporti con gli elvetici. **Vinsero i transalpini e la Francia si riprese Milano**, destinata poi a cadere sotto altra dominazione straniera, quella spagnola che si dimostrò più longeva (e anche lì c’entra una battaglia, quella di Tornavento).

Il massacro subito dalle truppe dei Cantoni **indusse la Confederazione a consolidare il proprio potere territoriale tra le Alpi**, più che a cercare nuove espansioni. Anzi, il **Canton Ticino perse anche la Valcuvia e la Valtravaglia**, il Vallese perse la Valdossola: tutti territori d’antica impronta viscontea, che ritornarono a Milano e dunque ai francesi. Secondo alcuni storici, poi, la disfatta in campo aperto a Melegnano contribuì a **porre le basi per la neutralità odierna**: ci vollero però ancora un secolo e più per la decisione definitiva, maturata in seguito alle guerre di religione tra cattolici e protestanti.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

